

## **Silvana Presa, *La Resistenza in Valle d'Aosta.***

L'elenco che segue vuole offrire la rassegna completa e ragionata, secondo un criterio cronologico, della produzione di scritti storici, memorialistici e divulgativi sulla Resistenza valdostana dal 1944 fino ad oggi. Tale itinerario sarà prossimamente elaborato in forma critica con l'intento di analizzare le opere nel loro contesto storico di produzione.

Per avvicinare le vicende della Resistenza valdostana disponiamo oggi di una discreta letteratura, che ha iniziato a essere prodotta nel corso della guerra.

Sul giornale "Il Dovero" di Bellinzona (Canton Ticino, Svizzera), febbraio-marzo 1945, compare il *Diario di un patriota valdostano* di Ettore Passerin d'Entrèves, un esame critico delle vicende sperimentate dall'autore tra il settembre 1943 e il 28 ottobre del 1944, data dell'inizio del suo esilio svizzero.

Subito dopo la guerra un primo resoconto a caldo sulle vicende resistenziali appare sulle pagine del "Messenger Valdôtain" per il 1946 – ma stampato nell'autunno del 1945 dall'Imprimerie Marguerettaz di Aosta – scritto da don Faustino Vallainc, con il titolo *Lacrime sangue eroismi*. Nel dicembre del 1945 il canonico Joseph Bréan (1910-1953) scrive *Fragments de chronique contemporaine. Péripéties de Charles Bradford n. 6915262 et de quelques autres prisonniers Anglais réfugiés en Vallée d'Aoste*, dove tratteggia aspetti civili e politici del periodo della guerra in un breve resoconto da cui emerge il ruolo della popolazione nel soccorso agli ex prigionieri alleati. Il testo, che è il n. 1 dei "Cahiers de l'Union Valdôtaine", definisce come attività de "la Résistance Valdôtaine" l'opera di soccorso a tali prigionieri (che comprende il ruolo "des valdôtains, qui, sans être enrôlés dans les bandes ont su se maintenir è leur poste de résistants, dans le silence des chaumières"). In questo stesso periodo un compagno di banda di Émile Lexert pubblica, a nome della 183<sup>a</sup> Brigata d'assalto Garibaldi, Emilio Lexert (*Milò*). *Notizie raccolte dal Partigiano "Michele Levi"*, Tipografia Duc, Aosta.

Fin dal 1946 abbiamo una ricostruzione organica e abbastanza esaustiva della Resistenza, specie nei suoi aspetti militari e organizzativi: si intitola *Il contributo della Valle d'Aosta alla guerra di Liberazione. Relazione del Comando primo Settore Valle d'Aosta Seconda Zona C.V.L.*, redatto da Virgilio Ricci e pubblicato a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio storico per la guerra di Liberazione.

Nello stesso anno 1946 Charles Passerin d'Entrèves fa uscire a Torino *La tempèta dessu noutre montagne*, una rievocazione personale del biennio 1943-45 che fa da cornice ad una varietà di vicende resistenziali raccontate nell'immediato dopoguerra sotto forma di testimonianze dai protagonisti della guerra di Liberazione (dell'opera è stata fatta una nuova edizione nel 1975 a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta). (Tale testo, tra l'altro, è stata l'unica fonte sulle vicende della Resistenza in Valle d'Aosta per un sommario sulla Resistenza italiana iniziato nel 1946, e rimasto poi inedito, del filosofo Mario da Prà, resistente nel Partito d'Azione. Il testo, che si ferma alle vicende dell'autunno del 1944, verrà pubblicato solo nel 2009).

Ancora nel 1945 si stampa ad Ivrea la rievocazione della vicenda di un gruppo che ha agito anche in Valle d'Aosta, scritta da "Timo" (nome partigiano di Primo Corbelletti), *Noi della VII<sup>a</sup>! Storia di Partigiani Garibaldini*.

Diversi anni dopo iniziano ad essere pubblicati, a cura dei protagonisti o di studiosi locali e no, ricostruzioni e documenti sull'operato di protagonisti e formazioni attive sul territorio. Il citato canonico Bréan affronta nuovamente la Resistenza, in particolare in merito al ruolo di Chanoux nel promuovere e coordinare il movimento valdostano di opposizione al nazifascismo, in un saggio che porterà il titolo, non scelto dall'autore, "Tu n'est pas mort!" *Émile Chanoux martyr de la résistance*

*valdôtaine*, la cui introduzione di Bréan porta la data del 1952, mentre il libro è stampato solo dopo la sua morte avvenuta nel 1953, nel 1960 (e ristampato nel 1994).

Nel 1954 la rivista “Il movimento di Liberazione in Italia” pubblica sul n. 31 un saggio di Roberto Dotti, *Guerra partigiana nella Bassa Valle d’Aosta*, ripubblicato in “Quaderni del Centro di documentazione sull’antifascismo e la Resistenza nel Canavese”, Biblioteca civica di Ivrea, n.1, 1973, pp. 154

Nel 1956 Renato Willien dà alle stampe ad Aosta *Tra la Dora e l’Isère. Storia e racconto*, che narra succintamente le vicende di guerra e Resistenza dell’autore a partire dallo scoppio delle ostilità contro la Francia nel giugno 1940.

Con questi due lavori prodotti alla metà degli anni ’50 si conclude il ciclo delle testimonianze e degli studi fatti a ridosso, o quasi, degli avvenimenti.

Quanto si scrive più tardi è frutto di una riflessione storiografica più elaborata o di una memoria arricchita da letture e da confronti.

Nel 1965 è pubblicato a Torino *La Glass e Cross attraverso le Alpi* di Edi Consolo, protagonista di iniziative parallele alla guerra partigiana, nel quadro delle relazioni tra i servizi speciali statunitensi in Svizzera e i Comitati di Liberazione nazionale italiani. – Nel 1995 Edi Consolo tornerà sul soggetto con un’opera narrativa autobiografica, *Il corriere delle rose*.

Sempre nel 1965 compare in Piemonte, in occasione del XX anniversario della Liberazione, un numero speciale di “Piemonte cronache” che riporta anche un breve saggio di Oreste Ferrari “Tin”, comandante di divisione del II settore della zona Valle d’Aosta, dal titolo 2<sup>a</sup> *Zona: Valle d’Aosta*.

Nell’anno accademico 1965-66 Valeria Guarda discute presso l’Università di Torino, Facoltà di Magistero, la sua tesi su *Opposizione e Resistenza armata al fascismo e questione autonomistica in Valle d’Aosta*. Redatta in un momento in cui la testimonianza dei protagonisti è ancora prossima agli eventi, la tesi della Guarda è il precursore di una serie di lavori accademici sulla Resistenza valdostana.

Un testo molto particolare, ricco di suggestioni da “dietro alle quinte” sul periodo 1943-45 è *Souvenirs et révélations. Vallée d’Aoste 1927-1948* di Severino Caveri, rifugiato in Svizzera sin dal settembre del 1943 e protagonista della vita politica valdostana nel dopoguerra. Caveri fa stampare i suoi ricordi a Bonneville nel 1968. Nello stesso anno André Zanotto, nella sua *Histoire de la Vallée d’Aoste*, pp. 231-67, dà una sintesi rigorosa e puntuale della Resistenza valdostana.

La fondazione dell’Istituto storico della Resistenza in Valle d’Aosta (in sigla ISRVdA), avvenuta il 5 aprile 1974, dà un forte impulso alla ricerca e alla pubblicazione di documenti relativi alla Resistenza e all’Autonomia regionale.

Nel 1977 esce a cura di Henri Armand *l’Albo d’Oro della Resistenza valdostana*, che rappresenta la prima raccolta sistematica di dati sui caduti della lotta di Liberazione.

In relazione al tema dell’Autonomia e del ruolo della Chiesa, nel 1977 viene pubblicato sulla rivista “Mezzosecolo” il saggio di Sergio Soave, *Chiesa e cattolici nella Resistenza. Il caso valdostano*, soggetto che l’autore riprende in *Cultura e mito dell’autonomia. La Chiesa in Valle d’Aosta 1900-1948*, pubblicato nel 1979 a Milano a cura dell’ Istituto storico della Resistenza in Valle d’Aosta.

Ancora nel 1977 esce a Torino *Notizie sulla guerra di liberazione in Valsavarenche*, a cura dell’Associazione partigiani autonomi. In questo stesso anno Saverio Tutino scrive *Appunti per la storia della 76<sup>a</sup> Brigata Garibaldi*, in “Quaderni del Centro di documentazione sull’antifascismo e

la Resistenza nel Canavese”, n. 3. Lo stesso anno esce ad Ivrea, presso la tipografia A. Ferraro, *Elementi per una storia dei comunisti in Valle d’Aosta*, di Roberto Nicco, che aveva fatto di questo tema il soggetto della sua tesi di laurea: quasi la metà delle 190 pagine dell’opera sono dedicate alla Resistenza e alle questioni dell’annessionismo e dell’autonomia, oggetti ripresi nei lavori del 1986 e 1990 citati più avanti.

Nel 1979 viene pubblicata dalla Rai - Radio televisione italiana, Sede regionale di Aosta, una raccolta di testimonianze di protagonisti del periodo 1943-1944, mandate in onda in sedici puntate radiofoniche nel corso dell’anno precedente. Si tratta del terzo “Quaderno di promozione Rai”, curato da Elio Riccarand, con la collaborazione di Maria Luisa Di Loreto e di Jeannette Fosson, intitolato *No sen de ceutta benda. Aspetti della Resistenza in Valle d’Aosta*. Lo stesso Riccarand cura la pubblicazione del diario della banda Lexert in un volume uscito ad Aosta nel 1980 col titolo *Il partigiano Milò. Diario di una banda*.

La situazione geografica e politica della Valle d’Aosta in quanto momento del tema generale della Resistenza nelle Alpi è trattato dallo storico D.W. Elwood in *Il Comando alleato e la questione della Alpi occidentali 1944-45*, saggio compreso nel volume *Guerra e Resistenza nelle Regioni alpine occidentali 1940-1945*, a cura di Ettore Passerin d’Entrèves, Istituto di Scienze Politiche “Gioele Solari”, Università di Torino, 1980.

Dall’inizio degli anni ’80 la pubblicazione di memorie e saggi o piccoli ma significativi contributi sulla Resistenza si fa più abbondante. Nel 1981 Michele Sarfatti pubblica a Torino *Gaddo e gli altri “Svizzeri”. Storie della Resistenza in Valle d’Aosta*, sotto l’egida dell’Istituto storico della Resistenza in Valle d’Aosta. Lo stesso anno iniziano a uscire, sempre a cura dell’Istituto storico della Resistenza in Valle d’Aosta, i fascicoli intitolati “Questioni di storia della Valle d’Aosta contemporanea”; nel numero 1 compare il saggio di Agnese Gyppaz, *Vicende della 17a Brigata Matteotti*. Lino Binel nel 1983 dà alle stampe il suo diario di Resistenza e prigionia, *Cronaca di un valdostano*, che sarà ristampato nel 2002 con un’introduzione di Elio Riccarand. Nel 1984 esce, a cura dell’Istituto storico della Resistenza in Valle d’Aosta, *Avere vent’anni nel 1943. Ricordi, testimonianze e riflessioni*, atti dell’omonimo convegno tenutosi nel 1983. Nel 1985 Renato Chabod pubblica ad Aosta *Federico Chabod. Partigiano Lazzaro e la Valle d’Aosta*.

Nel 1986 escono due opere che forniscono una prima sintesi della Resistenza valdostana: si tratta di *La Resistenza nella Bassa Valle. Organizzazione, vicende politiche e militari, problemi*, di Roberto Nicco e 1943-1945 e *Cronologia della lotta di Liberazione in Valle d’Aosta*, di Giuseppe Ciardullo. Questo indispensabile strumento esce con il patrocinio del Comitato regionale per il 40° anniversario della Resistenza.

Il partigiano Pio Aymonod “Paul” pubblica su “Mon Clocher” di maggio 1987 un articolo che rievoca la figura di Celestino Perron “Tito”, il comandante della banda “Marmore”. Nel 1988 esce *Notizie e testimonianze sulla lotta di liberazione in Valgrisenche*. Sempre nel 1988, sul n° 2 delle citate “Questioni di storia della Valle d’Aosta contemporanea”, è pubblicato il saggio di Maria Clara Freydoz *Funzioni del Cln provinciale di Aosta dopo la Liberazione*.

L’anno successivo è stampato a Issogne, a cura dei partigiani Giocondo Falcoz e Andrea Pautasso, *Origini e vicende della formazione partigiana autonoma valdostana “Vertosan” 1943-1945*.

Una svolta significativa è costituita nel 1989 dalla pubblicazione a Châtillon di una memoria sulla prima forma di Resistenza, quella dei soldati dell’esercito regio che in Jugoslavia contrastarono i tedeschi: Luigi Zamengo, *Anni difficili. Diario di una Guerra*. Il libro è una fonte importante per conoscere la genesi e gli sviluppi della “scelta” degli alpini valdostani che si trovavano su un fronte esterno ed è l’unica testimonianza che parla dell’aostano Ettore Ramirez che morì in combattimento

in Montenegro il 4 dicembre del 1944 nella divisione italiana partigiana Italia e della formazione della brigata Garibaldi, inquadrata nell'Esercito popolare di liberazione jugoslavo (è in corso a cura dell'Istituto della Resistenza una ricerca del dott. Sergio Milani su queste formazioni, la pubblicazione della quale è prevista parte nel 2010, parte entro il 2011).

Nel 1990 esce *Resistenza e solidarietà. Pagine sciolte sulla Resistenza in Alta Valle d'Aosta* di Ezio Bérard. Lo stesso Bérard nel 1995 pubblicherà una monografia, patrocinata dal Comitato per le Celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Resistenza, della Liberazione, dell'Autonomia della Valle d'Aosta, su don Prospero Duc, ucciso dai fascisti il 19 aprile 1945.

Il lavoro più completo sulla Resistenza, indispensabile per conoscere gli innumerevoli episodi grandi e piccoli della lotta armata nel contesto del fascismo repubblicano, nonché le questioni dell'autonomia e dell'annessionismo, è *La Resistenza in Valle d'Aosta* di Roberto Nicco, pubblicato una prima volta nel 1990. L'opera – frutto di una ricerca a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, riedita con ampliamenti nel 1995, con il patrocinio del Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza – contiene lo sviluppo del movimento partigiano, la rassegna esaustiva e dettagliata delle azioni dei “ribelli” e delle rappresaglie compiute da tedeschi e fascisti inserita nelle diverse situazioni di conflittualità, e descrive la complessa questione valdostana come si presenta tra il 1943 e il 1945, fornendo via via gli sviluppi politici di quel processo che avrà come esito l'Autonomia regionale.

Sempre nel 1990 l'Istituto storico della Resistenza pubblica sul n. 3 delle citate “Questioni” due saggi su temi resistenziali: di Paolo Momigliano Levi, *Elementi e prospettive per una ricerca su Raffaele Jona nella Resistenza*, e di Michele Retegno, *La missione Pertini*.

Il bombardamento alleato di Pont-Saint-Martin, che è costato la vita di 130 persone, è stato oggetto nel 1994 di un breve saggio di Roger Juglair; l'autore è tornato nel 2008, con la collaborazione di Silvana Miniotti, su questo evento, tanto grave quanto poco ricordato, con *Ponte San Martino. Martirio di un paese valdostano*, un lavoro esauriente che mette in luce l'episodio nel quadro della guerra e della Resistenza.

Un altro evento luttuoso, un'azione di rappresaglia che ha provocato tredici vittime civili, è rievocato nell'opuscolo *Leverogne, 13 settembre 1944*, uscito nel 1994 con il patrocinio del Comitato regionale per le Celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza.

Tra i lavori più completi relativi a gruppi resistenti spiccano il libro del partigiano Francesco Mathiou, *Il gruppo partigiano “Ernesto Ménabréaz”*, Tipografia Marcoz, Morgex 1995, e quello di Lorenzo Paris e Lorenzo Rotta, *La formazione partigiana “Ruitor” di La Thuile nella lotta di Liberazione (1944-45)*, Aosta 1995; del giornalista Pier Giorgio Betti, *Quelli della Morgnetta*, Aosta 1995; di Grazia Ruiiu, *La 13ª Banda “Émile Chanoux”*, Aosta 1996. Tali opere sono patrocinate dal Comitato per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza, come anche quella di Jean-Baptiste Chabloz, *Les Temps ont changé*, in cui l'autore ripercorre la lunga vicenda del suo antifascismo che approda nella Resistenza valdostana.

Sul tema poco esplorato della Resistenza dei soldati valdostani in Montenegro Roberto Artaz cura nel 1996 *Alpini e Garibaldini dalla Valle d'Aosta in Montenegro*, stampato ad Aosta.

Altre due rievocazioni singolari dell'esperienza partigiana in Valle sono quella di Vincent Trèves, *Entre l'histoire et la vie*, Aoste 1999 e di Antonio Creazzo, *La mia inesperta gioventù*, uscita ad Aosta nel 2000.

La correlazione tra Resistenza e deportazione è oggetto di una raccolta, a cura di Maurizio Pucci, di interviste stampate nel 2002 ad Aosta dalla Tipografia La Vallée col titolo *Una generazione in guerra. Storie di partigiani e internati nei Lager*.

Ad Issogne viene stampato nel 2004, in occasione del 60° anniversario della morte, *Mio fratello, il partigiano Aldos. Pagine di Resistenza nella valle di Champorcher*, di Giocondo Valerio Colliard. Del canonico Filippo Pramotton esce nel 2005 il fino allora inedito *Promemoria per la storia di Perloz 1943-1945*.

Nello stesso anno Giuseppe Ciardullo pubblica presso la tipografia parrocchiale di Issogne, *“...saranno fucilati”*. *Episodi della Lotta di Liberazione*

Ancora di Pier Giorgio Betti abbiamo *Fucili e fiamme all'ombra della Charmontane. La Resistenza a Fénis 1943-45*, Torino 2005.

Nello stesso anno esce, a cura di Barbara Tutino e Giorgio Vassoney per l'Associazione dei musei di Cogne, *La “repubblica” di Cogne 1944-1945*, al quale nel 2006 verrà affiancato un agile fascicolo, *Il nostro 25 aprile e la Costituzione 1945-200*, patrocinato dal Comitato regionale per le celebrazioni del 60° anniversario della Resistenza, della Liberazione, dell'Autonomia della Valle d'Aosta (Toujours 60° Anniversaire de la Libération et de l'Autonomie en Vallée d'Aoste). Nello stesso quadro celebrativo sono pubblicati: nel 2006, di Giuseppe Ciardullo, *Lungo le sponde del Marmore. Episodi della Lotta di Liberazione a Châtillon e nella Valtournenche*; nel 2007, a cura di Marisa Alliod, la nuova edizione *dell'Albo d'Oro della Resistenza valdostana*; nel 2008, a cura di Maria Pia Simonetti, cinque testimonianze di protagonisti del XX secolo, dalla stessa intervistati nel corso degli ultimi anni del '900: *La politica tra passione e mestiere. Voci di valdostani impegnati nel Novecento. Dolchi, Dujany, Pedrini, Perruchon, Roveyaz*, a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta; sempre nel 2008 sono pubblicati, di Alessandro Celi, *I seicento giorni della Diocesi di Aosta. La Chiesa cattolica valdostana durante la Resistenza*, a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, e di Celeste e Irene Rolland, *Le Brigate garibaldine protagonisti della Resistenza nella bassa Valle d'Aosta*.

Il lavoro di Celi costituisce il primo sguardo d'insieme critico sul contributo dato dal clero e dalla gerarchia diocesana alla guerra di Liberazione.

Nel 2006 l'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta inizia a realizzare, con il coordinamento scientifico di Paolo Momigliano Levi, una serie di lavori sulla Resistenza nel quadro del Progetto Interreg III Alcotra Italia-Francia “La Memoria delle Alpi / La Mémoire des Alpes” e promuove una ricerca sistematica sul partigianato valdostano. Angelo Quarello ricostruisce statisticamente gli aspetti sociali del partigianato, partendo dal data base rielaborato nel 2004 da Elena Viberti, che ha come base quello dell'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea “Giorgio Agosti” (indirizzo web: <http://intranet.istoreto.it/partigianato/default.asp>) che è costruito sulla documentazione ufficiale in possesso della Commissione riconoscimento qualifiche partigiane (Ricompact), conservata presso il ministero della Difesa, documentazione incrociata con i Fogli Notizie dei partigiani della Valle d'Aosta, conservati dall'ANPI Comitato Valle d'Aosta e ora custoditi presso l'archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta. Angelo Quarello ha delineato un primo quadro sulla provenienza, età, contesto di lavoro, curriculum militare, consistenza numerica, attribuzione di qualifica dei partigiani appartenenti alle formazioni valdostane. Il lavoro di revisione sul partigianato valdostano di Marisa Alliod presente nel data base sul partigianato valdostano, utilizzato da Quadrello, è ora pubblicato sul sito dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, [www.resvallee.it](http://www.resvallee.it), venendo a costituire una fonte basilare per la

ricostruzione storica del movimento resistenziale. Sempre nel quadro Interreg III sono pubblicati i seguenti lavori: nel 2006, a cura di Viviana Rosi, una piccola selezione di scritti di Saverio Tutino; nel 2007, a cura di Duilia Vittone, *Territorio e Storia. Aspetti e vicende della Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945 / Territoire et Histoire. Aspects et épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste 1943-1945*; a cura di Duilia Vittone, cinque mappe sulla Resistenza nelle zone del Piccolo San Bernardo, Saint-Nicolas e Valgrisenche, valle di Cogne, Valtournenche, valle di Gressoney con relativa cronologia; di Daniela Jon e Marisa Alliod, *Silens Loquor. Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*; di Anny Petit-Pierre, *Guerra vissuta. Guerra raccontata. Perloz 1919-1946*. Nello stesso 2007 vengono prodotti due Cd-rom che integrano la storia di territori alpini del Piemonte e della Valle d'Aosta: il primo, curato dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, è *Guerra Resistenza Alleati / Guerre Résistances Alliés*; il secondo, curato dall'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo - Regione Piemonte, s'intitola *Ebrei in fuga attraverso le Alpi / Juifs en fuite à travers les Alpes*. Nel 2008 sempre nel quadro del progetto Interreg, l'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta ha pubblicato i seguenti lavori: di Silvana Miniotti, *Le tre bande partigiane di Perloz. III Brigata Lys 1943-1945*; di Oreste Ferrari "Tin", *Alla ricerca dell'ottimismo. Racconti partigiani*, in cui il narratore protagonista, comandante di divisione nel II settore Valle d'Aosta, ripercorre nel dopoguerra le diverse fasi del suo percorso resistenziale; di Paolo Perrucchione, *Nove sentieri della Libertà nella Valle del Lys*, mappe del territorio e schede esplicative (anche in formato Cd-rom) sui percorsi di salvezza di ebrei e di ex prigionieri alleati, di partigiani in azione e alla ricerca di armi; di Luca Bich, Gian Luca Rossi e Paolo Momigliano Levi e su soggetto di Alexandre Bougeat, il documentario *La traversée. Amédée Berthod e gli abbés Joseph Bréan e Alexandre Bougeat esuli in Svizzera perché perseguitati dai fascisti e dai nazisti* (disponibile in dvd).

Nel 2008 sono pubblicate le memorie del partigiano Raimondo Monaja, *Dal giogo della monarchia fascista alla libertà 1940-1945* e del partigiano Dante Conchâtre curato da Christian Roccati, *Dante. Di roccia, di neve, di combattimento in montagna*, opera biografica che vede una seconda edizione nel 2009.

Nel 2009 l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta pubblica la sintesi *Le fasi della Resistenza in Valle d'Aosta* di Silvana Presa.